



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 18 - n° 34 25 agosto 2019

1.1 EDITORIALE

Povero Mattarella: Di Maio e Zingaretti "danno i numeri", Salvini ci ripensa...

2.1 LATTIERO CASEARIO

Andamenti speculari e rovesciati per latte e burro nel corso del 2019

2.1 BIS LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. tendenza

3.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Mercati ribassisti, ma attenzione ai risultati del Pro Farmer Crop Tour

4.1 CEREALI E DINTORNI

tendenze.

5.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Prezzi ai minimi.

7.1 EVENTI PARMA

Parmigiano Reggiano in festa a Monticelli Terme

8.1 MERCATO CASEARIO

Parmigiano Reggiano, via libera alla regolazione dell'offerta

8.2 POLITICA

C'eravamo tanto amati

13.1 EVENTI PARMESAN

Torna "Caseifici Aperti": il Re dei Formaggi apre le porte dei Caseifici!

8.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

9.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Povero Mattarella: Di Maio e Zingaretti "danno i numeri", Salvini ci ripensa...

"Andiamo a comandare". Tutti contro tutti e tutti pronti a allearsi con il diavolo pur di soddisfare i propri bisogni. La reputazione, questa sconosciuta.

di **Lamberto Colla**
Parma 25 agosto 2019 -

Sembra proprio che i botti di ferragosto non intendano esaurirsi. Alla fine delle prime due giornate di consultazione il Presidente Mattarella si è presentato alla conferenza stampa con la sua proverbiale flemma leggermente incrinata.

4 o 5 giorni per trovare un accordo che possa dare alla luce un governo per completare la legislatura. Nessun'altra alternativa tecnica o balneare è prevista, in alternativa si ricorrerà alle cabine elettorali. E' stato questo il diktat del Presidente della Repubblica e il prossimo martedì si tornerà alle consultazioni per avere indicazioni sul proseguo.

Il "povero", si fa per dire, Sergio Mattarella deve averne sentite di tutti i colori durante i colloqui confidenziali con i gruppi parlamentari e i partiti.

48 ore straordinariamente imbarazzanti stando a sentire quello che era possibile divulgare nelle conferenze stampa post incontro presidenziale.

Talmente caotico e paradossale, quello che via via si andava a accumulare, che persino le **borse** e lo **spread** hanno reagito al contrario delle attese. La borsa di Milano è stata la migliore d'Europa e il differenziale tra i titoli di stato Italiani e tedeschi è sceso sotto la soglia psicologica di 200 punti.

Da non credere.

I grillini non disdegnerebbero di fare un Governo con i loro nemici giurati del PD, Renzi o Zingarettiano che sia, salvo che vengano accettati 10 inderogabili condizioni e in contropartita, i rappresentanti del PD, che anche nella totale crisi interna non sono riusciti a attenuare la spocchiosità, sono però riusciti a opporre solo 5 innegoziabili condizioni ai



seguaci di Beppe Grillo.

Dovrebbero **"sola mente"** rinunciare al reddito di cittadinanza, ai due decreti sicurezza, a Conte, a ridurre il numero dei parlamentari, insomma rinunciare a tutto quello che è stato fatto con la precedente

coalizione.

Infine, nemmeno tanto a sorpresa, **Matteo Salvini ha elogiato il lavoro di Luigi Di Maio** e rilanciato l'ipotesi di un nuovo accordo, senza Conte, ma con un rimpasto di Governo e nuovi obiettivi condivisi, a partire dalla riduzione dei parlamentari.

Insomma, tutti contro tutti e tutti apparentemente disponibili a trattare alle loro esclusive condizioni.

Una farsa ignobile che potrebbe comunque sfociare nel **Governo più strampalato di tutti i tempi repubblicani** o, nella migliore delle ipotesi, a un rimpasto dell'esecutivo appena tumulato.

Sarebbe effettivamente auspicabile una rapida chiamata alle urne e che uno dei tre gruppi antagonisti, Centro Destra, Sinistra o M5S, raggiunga quella soglia del 40% che consenta di governare in totale libertà e responsabilità.

Ma così non sarà, perché reputazione e dignità sono state calpestate, tritate e alienate come nessuno avrebbe ragionevolmente potuto immaginare.

Vero che la politica è l'esercizio sublime del negoziato ma quello al quale abbiamo assistito è obiettivamente un teatrino inqualificabile.

Mattarella, pensaci tu!

FOTO

Il Presidente Sergio Mattarella durante le dichiarazioni alla stampa, al termine delle



LATTIERO CASEARIO

Andamenti speculari e rovesciati per latte e burro nel corso del 2019

Crescita del latte crudo nazionale di oltre il 22% nel corso del 2019 mentre analoga perdita l'ha registrata il burro. Padano stabile mentre il Parmigiano 30 mesi ha registrato un + 15% rispetto al 2018.

(Virgilio - Jacopo - CLAL)



Lattiero Caseario

Andamenti speculari e rovesciati per latte e burro nel corso del 2019

Crescita del latte crudo nazionale di oltre il 22% nel corso del 2019 mentre analoga perdita l'ha registrata il burro. Padano stabile mentre il Parmigiano 30 mesi ha registrato un + 15% rispetto al 2018.

di Virgilio Parma 20 agosto 2019 -

LATTE SPOT – Il crudo spot nazionale è cresciuto del 22,73% (media 43,89/100 litri - agosto: 46,91) nel corso del 2019. Un'andamento contraddistinto da grandi risalite e sensibili ridimensionamenti che però hanno portato a una crescita consistente del prezzo medio 2019 rispetto al 2018. Meno marcata (+16,43%) ma comunque elevata anche la crescita del latte sono di provenienza estera. (media 38,20€/100 litri agosto: 41,76€/100 litri)

BURRO E PANNA – Speculare e rovesciato l'andamento del burro rispetto al latte spot. -23,43% la perdita del prezzo medio del burro CEE rispetto al 2018.

Borsa di Milano 19 agosto 2019:

BURRO CEE: 3,30 €/Kg (-2,9%)
BURRO CENTRIFUGA: 3,55 €/Kg.
BURRO PASTORIZZATO: 1,70 €/Kg.
BURRO ZANGOLATO: 1,50 €/Kg.
CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,90 €/Kg.
MARGARINA luglio 2019: 0,87 - 0,93€/kg

Borsa di Verona 19 agosto 2019:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,70 - 1,90 €/Kg.

Borsa di Parma 9 agosto 2019

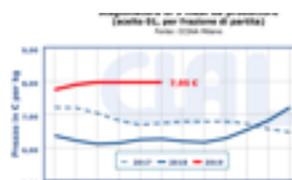
BURRO ZANGOLATO: 1,10 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 13 agosto 2019

BURRO ZANGOLATO: 1,10 - 1,10 €/kg.

GRANA PADANO – Milano 19 agosto

2019 – il Grana Padano ha mostrato luci e ombre in questa fase del 2019. se il fuori sale ha registrato un incremento del prezzo medio del 28,22% (media 6,57€/kg, agosto: 6,63€/kg.) mentre sono rimaste invariate le altre stagionature



- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 7,95 - 8,05 €/Kg (=)
- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 8,55 - 8,75 €/Kg (=)
- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 9,00 - 9,20 €/Kg (=)
- Fuori sale 60-90 gg: 6,55 - 6,70 €/Kg (=)

PARMIGIANO REGGIANO – Parma 9 agosto

2019 – Praticamente invariati i listini del 12 mesi (+0,96%) nel corso del 2019 mentre, rispetto all'anno precedente, sono risultati sensibili gli aumenti dei prezzi all'ingrosso delle altre stagionature. Il 30 mesi ha avuto un incremento del 15,87% (media 14,03€/kg. e agosto 14,06€/kg).



- Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 10,90 - 11,15 €/Kg. (=)
- Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 11,30 - 11,40 €/Kg. (=)
- Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 12,05 - 12,50 €/Kg. (=)
- Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 12,75 - 13,25 €/Kg. (=)
- Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 13,85 - 14,25 €/Kg. (=)

(per accedere alle notizie sull'argomento clicca qui)

#Filiera #Latte #DOP #formaggi
#food #madeinitaly #lattierocaseario
@theonlyparmesan
@ClaudioGuidetti @100MadeInItaly



LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. TENDENZE

Qualche novità: per il latte spot si ferma lo scremato estero; continua il calo del burro con riduzioni percentuali elevate mentre la crema si arresta.

(Virgilio - Jacopo - CLAL)

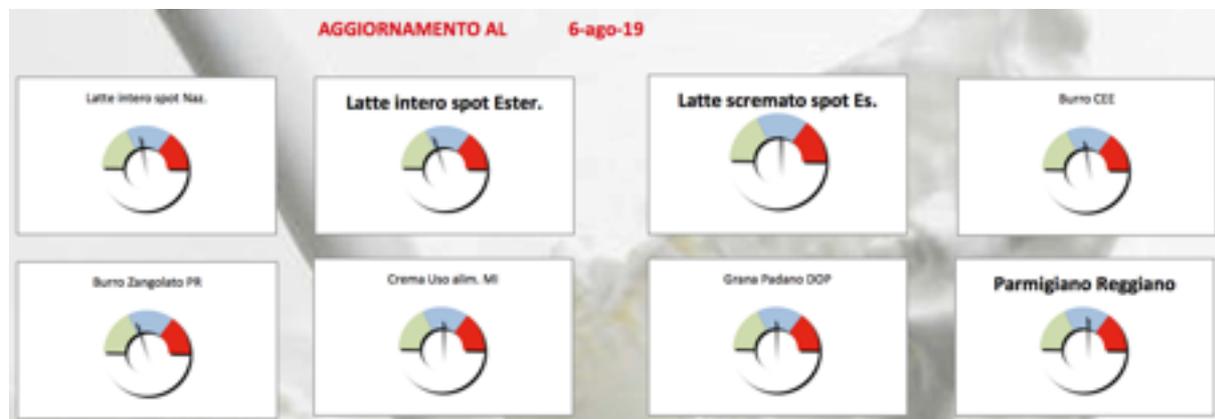


Lattiero Caseario

Lattiero caseario. Latte spot e burro in caduta libera, stop crema e formaggi.

Qualche novità: per il latte spot si ferma lo scremato estero; continua il calo del burro con riduzioni percentuali elevate mentre la crema si arresta.

di Virgilio e Jacopo Parma 6 agosto 2019 -
(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))



#Filiera #Latte #DOP #formaggi #food #madeinitaly
#lattierocaseari @theonlyparmesan @ClaudioGuidetti
@100MadeinItaly

(per accedere alle notizie
sull'argomento [clicca qui](#))





MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Mercati ribassisti, ma attenzione ai risultati del Pro Farmer Crop Tour

Iniziato il Pro Farmer Crop Tour che, dai primi segnali, sembrerebbe registrare rese inferiori alle attese.

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Mercati ribassisti, ma attenzione ai risultati del Pro Farmer Crop Tour

Iniziato il Pro Farmer Crop Tour che, dai primi segnali, sembrerebbe registrare rese inferiori alle attese.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 20 agosto 2019 - I mercati internazionali non si sono mai fermati. Dopo l'Usda del 12/08, tra ribassi, rincari e nuovi ribassi, in generale il segno negativo ha sfiorato tutta la linea: Il **mais-corn**/settembre, dal venerdì 9/8 al lunedì 20/08, è passato da 410,2 a 365 centesimi di dollaro per bushel; il **grano**/settembre è passato da 499,4 a 465,40 centesimi di dollaro per bushel. E pur non essendo stati bersagliati dalle cifre ribassiste dell'USDA, **seme farina ed olio** hanno comunque seguito la tendenza registrando il segno meno: il seme/settembre è passato da 879 a 854 centesimi di dollaro per bushel, la farina/settembre è passata da 298,5 a 292 dollari alla tonnellata corta, anche l'olio/settembre è passato da 29,58 a 28,68

Comunque sia, sono considerabili valori molto bassi e chi scrive non crede che sussistano spazi per ulteriori sensibili cali. Nel mondo merce non ne manca, la Cina continua a non spingere sugli acquisti, anche perché la peste africana ha ridotto di oltre il 30% la sua popolazione suina, le esportazioni vanno a rilento così come un poco tutta l'economia mondiale, quindi fatti salvi eventi esterni il mercato non ha la forza di fare fughe in avanti.

Analizzando la serie storica degli ultimi tre anni, per seme e farina, i valori attuali sono sulle soglie minime.

E' importante segnalare che ieri è iniziato il **Pro Farmer Crop Tour** che sta registrando rese inferiori al previsto per mais-corn, e così potrebbe essere per il seme di soya. Mentre scriviamo, infatti, il mercato telematico è in campo positivo sia per questa ragione sia per il fatto che ieri sera, dopo la chiusura del mercato, sono uscite le cifre **Usda sullo stato di raccolti**:

"Il "buono/eccellente" del corn è uscito al 56% contro il 57 % della scorsa settimana (e il 68% dell'anno precedente). Quello del seme al 53% contro il 54% (e il 65% dell'anno precedente). Il mercato si attendeva qualche punto in più: con questi numeri una riflessione è d'obbligo. L'unica cifra migliore di quella della settimana prima è quella dello stato di "buono/eccellente" del grano primaverile: 70% rispetto al 69% della settimana prima (l'anno precedente era 74%)."

Sul **mercato interno** da segnalare il perdurare delle note difficoltà logistiche, la fine del rialzo dei cruscami, fermo anche il mercato del grano così come quello del mais, che comunque non risente di quanto accaduto sul Chicago, e sulla nuova campagna i valori più veritieri sono quelli base 180-181€ arrivo Mantova e Brescia da ottobre sino a giugno 2020; orzo stabile; per i proteici le far soya ieri si attestavano sui 306€ tonnellata per la normale e 316€ tonnellata per la proteica prezzi simili al pronto sino alla fine del anno, mentre per il 2020 317€ tonnellata per la normale e 327€ tonnellata per la proteica partenza porto Ravenna. Il girasole proteico sul pronto 230€ partenza e sul novembre giugno a 221€ partenza Ravenna, far colza sui 225-230€ partenza in base al luogo e al periodo.

Per il comparto **biodigestori** si segnala l'inizio delle campagne di trinciatura con qualità, per ora discutibili, piena commercializzazione del trinciato, introvabile il mais declassato ad uso bioenergetico, nessuna disponibilità di sottoprodotti della industria dei risi, e dell'industria molitoria del mais, disponibilità di avena nazionale per tale fine.

Indicatori internazionali 20 agosto 2019

L'Indice dei **noli** è salito a 2067 punti, il **petrolio** è a quota 56,50\$ e l'indice di **cambio** €//\$ segna 1,10788 (Hr. 9,30).

Visitando il [nostro sito Internet](#) o cercandoci su [Facebook](#) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale.

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

| Indicatori del 20 agosto 2019 | | |
|-------------------------------|---------|--------------|
| Noli* | €//\$ | Petrolio WTI |
| 2067 | 1,10788 | 56,50/bar |

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

[Mario Boggini](#) - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza





MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Prezzi ai minimi.

Prezzi ai minimi e mercati ancora incerti. L'incertezza del cambio e il rallentamento dell'economia della Germania con l'incognita Brexit lasciano molti dubbi sulle interpretazioni dei futuri scenari economici.

Mario Boggini - Officina Commerciale
Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Prezzi ai minimi.

Prezzi ai minimi e mercati ancora incerti. L'incertezza del cambio e il rallentamento dell'economia della Germania con l'incognita Brexit lasciano molti dubbi sulle interpretazioni dei futuri scenari economici.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 23 agosto 2019 - I mercati internazionali continuano a non intraprendere una direzione precisa. Da rilevare che comunque i valori sono contenuti specie per il comparto soya e il corn-mais:

| | | | |
|--------|-------------------|-------------------|-------------------|
| SEMI | set 856 (-4,4) | nov 868,6 (-4,2) | gen 882,4 (-4,2) |
| FARINA | set 293,7 (-1) | ott 295,7 (-0,9) | dic 299,3 (-1) |
| OLIO | set 28,54 (-0,20) | ott 28,65 (-0,22) | dic 28,90 (-0,22) |
| CORN | set 363,2 (+0,6) | dic 371 (+0,6) | mar 383 (+0,4) |
| GRAND | set 467,2 (+4,6) | dic 471,6 (+3,6) | mar 477,6 (+3,2) |

Continua intanto il **Pro Farmer Crop Tour** che sta rilevando rese inferiori al previsto per mais/corn, e potrebbe essere altrettanto per il seme di soya

Diversi analisti ritengono che non sussistano spazi per ulteriori sensibili cali, in quanto i valori di costo produttivo non sono oltremodo comprimibili.

Attualmente il mercato vive, anche da noi, un momento difficile a causa dell'abbondanza, infatti è noto che nel mondo merce non ne manca, la Cina, ma anche gli Usa, così come la vecchia Europa, stanno vivendo una crisi finanziaria e i consumi sono ridotti.

Questo serve anche a spiegare alcune dinamiche di mercato dove si registra calma piatta sui cereali, proteici sul breve medio; perciò, senza l'insorgere di eventi esterni, il mercato non ha la forza di fare fughe in avanti.

Analizzando con un minimo di attenzione alla serie storica degli ultimi tre anni, per seme e farina siamo sui minimi e quindi potrebbe essere una buona occasione per implementare gli approvvigionamenti in quanto è sempre pendente l'incognita cambio Euro Dollaro l'Europa si trova a affrontare il rallentamento della Germania e le incognite della Brexit che potrebbero pesare a nostro sfavore. A supporto di ciò stiamo assistendo a tentativi, da parte degli importatori, di vendere cereali sui prossimi 20-24 mesi a prezzi chiusi, contando appunto su fissazioni e differenziali di valuta. Ma sattenzione, ono dinamiche molto complesse e rischiose.

Nulla di nuovo sul **mercato interno** rispetto all'ultimo articolo del 20 agosto: da segnalare il perdurare delle note difficoltà logistiche, la fine del rialzo dei cruscami, fermo anche il mercato del grano così come quello del mais, che comunque non risente di quanto accaduto sul Chicago.

Per il comparto **biodigestori** si segnala l'inizio delle campagne di trinciatura con qualità per ora discutibili.

Indicatori internazionali 23 agosto 2019

L'Indice dei **noli** è salito a 2118 punti, il **petrolio** è a quota 55,00\$ e l'indice di **cambio** €//\$ segna 1,10709 (Hr. 9,30).

Visitando il [nostro sito Internet](#) o cercandoci su [Facebook](#) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale.

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

| Indicatori del 23 agosto 2019 | | |
|-------------------------------|---------|--------------|
| Noli* | €//\$ | Petrolio WTI |
| 2118 | 1,10709 | 55,00/bar |

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Andalini

pasta dal 1956



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. tendenze. Ripresa delle quotazioni nazionali

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Secondo Ismea, la campagna nazionale si è chiusa evidenziando una ripresa delle quotazioni

La campagna di commercializzazione 2018/19, secondo Ismea, si è chiusa evidenziando una ripresa delle quotazioni all'origine del frumento tenero che si è attestato su una quotazione media di campagna pari a circa 214 euro/t sia sulla piazza di Milano sia di Bologna, in aumento di 13% in entrambe i casi

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 12 agosto 2019 - Lieve ripresa dei raccolti del frumento tenero che dovrebbero raggiungere poco più di 2,8 milioni di tonnellate. I raccolti del duro dovrebbero scendere a circa 4 milioni di tonnellate. In rialzo le quotazioni

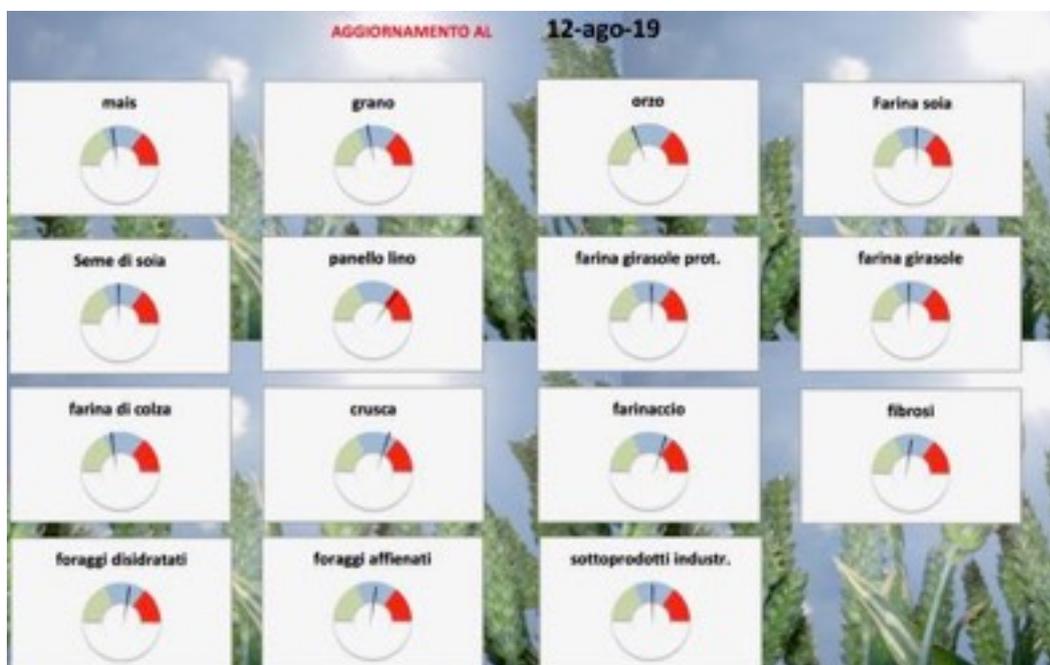
I segnali di tendenza di lunedì 12 agosto 2019...

- Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali -

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](http://www.officinacommerciale.commodities.it)



Per contatti: Telefono +39 338 6067872 - Mai: info@officinacommerciale.it -

Web Site: <https://bogginiocc.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/OfficinaCommercialeCommodities/?ref=bookmarks>

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Andalini
pasta dal 1956

Parmigiano Reggiano in festa a Monticelli Terme



Il 24 e 25 agosto, tra show cooking e tavola rotonda, il Parmigiano Reggiano torna protagonista a Monticelli Terme

di **LGC** - Monticelli Terme, 22 agosto 2019 - Torna a splendere la tradizionale Festa del Parmigiano Reggiano di Monticelli Terme (PR).

Da quattro anni l'appuntamento di Monticelli Terme è stato rilanciato e buon merito va assegnato alla Vice Sindaco con deleghe al turismo, agricoltura, commercio e termalismo **Francesca Mantelli** che ha preso per mano l'evento e l'ha riposizionato dove merita.

Quest'anno si potrà assistere alla partecipazione degli chef **Simone Finetti** da master chef All Stars e da la prova del cuoco **Diego Bongiovanni**.

Sabato 24 Agosto 2019 **swing cooking show**. Domenica 25 Palio dei caseifici, gara di taglio e di bontà con il "consorzio della Culla". Esibizione della Montechiarugolo Folk Band e la **tavola rotonda**:

"Autenticità e territorio, valori assoluti per il Parmigiano Reggiano: come preservarli e comunicarli."

Saranno presenti i relatori:

Simona Caselli, Assessore regionale agricoltura.

Pietro Rovatti, Brand consultant del Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Luigi Spinazzi, Presidente Consorzio di Bonifica Parma.

Lorenzo Frattini, Presidente legambiente Emilia Romagna.

Claudio Barilli, Referente di Confcooperative Parma.

Luca Cotti, Coldiretti Parma.

Roberto Gelfi, Confagricoltura Parma

Saverio Delsante, CIA Parma.

Modera il giornalista **Marco Epifani**.

IL PROGRAMMA COMPLETO

PARMIGIANO REGGIANO IN FESTA! 24 e 25 agosto 2019

Monticelli Terme

Sabato 24 agosto

Dalle ore 15,00 alle ore 24,00

Mercato ambulante di Forte dei Marmi e Stand Gastronomici con degustazioni prodotti di eccellenza del territorio

100 lambrusco in degustazione selezionati dall'Osservatorio del Lambrusco

Area bambini a cura di AVIS Montechiarugolo

Ore 17,30

Laboratori didattico-scientifici per bambini (Tutti i colori del latte e Le Forme del paesaggio) a cura de I Musei del Cibo di Parma – su prenotazione

Ore 18,30

Presso il Gran Caffè Europa DJ Set a cura di Graziano Guerra e Stefano Marconi, musica per tutti i gusti e per tutte le età.

Ore 18,30

"Parma in tavola" - Esposizione di manufatti in legno che riproducono prodotti tipici della gastronomia parmense realizzati in legno dall'Artista **Santino Valenti**.

Ore 19,00

Cena con menù a tema parmigiano-Reggiano

Ore 21,00

The Swing Cooking Show con la partecipazione degli chef **Simone Finetti** (Masterchef All Stars) e **Diego Bongiovanni** (La Prova del Cuoco) assistiti da **Mariagrazia Soncini** di Mary's Kitchen –

Presso la Sala Conferenze dell'Hotel delle Rose Tavola Rotonda "Autenticità e territorio, valori assoluti per il Parmigiano Reggiano, come preservarli e comunicarli"

Ore 16,30

Laboratorio didattico scientifico "Le forme del paesaggio" per bambini dai 5 agli 11 anni, a cura de I Musei del Cibo – su prenotazione

Ore 18,00

Degustazione di Parmigiano Reggiano e Lambrusco con **Umberto Beltrami** del Consorzio la Culla e

Matteo Pessina dell'Osservatorio del Lambrusco – su prenotazione

Ore 17,30

Sfilata e concerto della Montechiarugolo Folk Band **Tullio Candian** diretta dal M° **Valentino Spaggiari**

Ore 19,00

Cena con menù a tema Parmigiano-Reggiano

Ore 21,00

Palio dei caseifici: Gara di bontà e Gara di Taglio

Giochi: Indovina il peso e Quando sei nata

A seguire Premiazioni

L'ingresso alla manifestazione e a tutte le iniziative è gratuito.

L'evento è realizzato con il contributo di Terme di Monticelli spa.

La manifestazione vede la partecipazione dei caseifici del territorio:

Opere di Latte, Latteria Soc.

Coop. La Rinascita, Caseificio San

Matteo, Latteria Sociale S. Stefano,

Caseificio San Bernardino,

Caseificio La Lovetta, Caseificio

Basilicanova, Caseificio Neviano degli

Arduini (ex Aurora),

Caseificio Sociale Il Fiore, Latteria

Sociale San Salvatore.

Per tutta la festa degustazione e vendita di Parmigiano Reggiano a cura di: Latteria Sociale S.

Stefano di Basilicogioiano, Azienda

Agricola Sangonelli di Basilicanova,

Latteria sociale Costa di

Bazzano, Società agricola Dall'Aglio di

Gattatico.

Info e prenotazioni: Ufficio

Manifestazioni

scuola di cucina di Albeina (RE)

Domenica 25 agosto

Dalle ore 10,00 alle ore 24,00

Mercato ambulante di Forte dei Marmi e Stand Gastronomici con degustazioni prodotti di eccellenza del territorio

100 lambrusco in degustazione selezionati

dall'Osservatorio del Lambrusco

Area bambini a cura di AVIS Montechiarugolo

Ore 10,00

manifestazioni@comune.montechiarugolo.it

Parmigiano Reggiano, via libera alla regolazione dell'offerta



Il Consorzio accoglie con favore il via libera del Ministero delle Politiche Agricole al Piano di Regolazione offerta del Parmigiano Reggiano per il triennio 2020/2022.

Il Consorzio si sente pronto ad affrontare le minacce di Trump, convinto che l'applicazione dei dazi rappresenterebbe un danno, prima di tutto, per il consumatore americano.

Reggio Emilia, 19 agosto 2019 - Il Consorzio Parmigiano Reggiano accoglie con entusiasmo il via libera del Ministero delle Politiche Agricole al **Piano di Regolazione offerta del Parmigiano Reggiano per il triennio 2020/2022.**

Il decreto n. 8868 firmato dal Ministro Gian Marco Centinaio il 13 agosto 2019 arriva in un periodo particolarmente felice per il Re dei Formaggi. I 3,7 milioni di forme (circa 148 mila tonnellate) prodotte nel 2018 rappresentano il livello più elevato nella storia del Parmigiano Reggiano. Il Parmigiano Reggiano rappresenta, non solo il primo marchio Dop al mondo per influenza (classifica "The Most Influential Brands 2018" curata da IPSOS), ma anche il primo prodotto food DOP/IGP per valore alla produzione (rapporto Qualivita-Ismea). Un giro d'affari al consumo pari a 2,4 miliardi di euro per la denominazione di origine protetta che si proietta sempre più verso l'estero (l'export è pari al 40%): una valvola di sfogo per una produzione in continua espansione che ha bisogno di nuovi spazi di mercato.

Lo sviluppo produttivo nell'ultimo triennio (+12%) è stato accompagnato da un consolidamento dei redditi sostenuto da quotazioni del formaggio stabili e remunerative per l'intera filiera. Nel 2019 la quotazione del prodotto alla produzione ha sfondato il tetto storico degli 11 euro al chilo (stagionatura 12 mesi).

"Un contributo importante a questi risultati" afferma il Presidente **Nicola Bertinelli** "è venuto proprio dal Piano produttivo che negli ultimi anni ha dato certezze alla programmazione delle imprese ed accompagnato una crescita regolare e risorse aggiuntive per un grande rilancio della marca Parmigiano Reggiano".

C'eravamo tanto amati

Il Governo giallo-verde si congeda nel modo meno politico e più (dis)umano immaginabile. Da oggi iniziano le consultazioni del presidente Mattarella.

Di Lamberto Colla Parma 21 agosto 2019 - I 50 minuti di Giuseppe Conte sono stati quasi tutti destinati a un attacco personale a Matteo Salvini e in subordine alla Lega.

Una camionata di sassolini che Conte ha voluto rovesciare nell'aula del Senato prima di andare a consegnare le dimissioni al Presidente della Repubblica, con la speranza di essere riciclato per

Con il nuovo Piano regolazione offerta 2020-2022 vengono confermati i pilastri precedenti: quote di produzione assegnate agli allevatori e contribuzione aggiuntiva versata da chi supera i livelli soggettivi. Un piano innovativo, semplice ed efficace che permetterà alle aziende di crescere in modo razionale e con flessibilità, così da potere reagire prontamente ai cambiamenti del mercato.

Per adattare l'efficacia dello strumento alle condizioni produttive, è possibile infatti intervenire di anno in anno sul punto di riferimento, sul livello di contribuzione, e con sconti per politiche mirate legate alla qualità o categorie specifiche di produttori. Già entro il 15 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea saranno chiamati a formulare importanti proposte in tal senso.

"Grazie a questo risultato" continua **Bertinelli** "ora potremo concentrarci al 100% sulla minaccia dei dazi Usa che proprio in questa calda estate rischia di gettare al vento il lavoro di anni. Ma siamo convinti di poter far comprendere all'Amministrazione Usa che i dazi sul Parmigiano Reggiano sarebbero prima di tutto un boomerang per i consumatori americani e le tante imprese Usa che vivono con il nostro prodotto".

Il **mercato americano** è, dopo la Francia, il secondo mercato estero per il Re dei Formaggi. Ogni anno le aziende esportano oltre 10 mila tonnellate e i volumi sono destinati ad aumentare. Il consumatore americano è un consumatore evoluto, attento alla sostenibilità, alla tracciabilità, alla naturalità del prodotto e ai valori che rendono il Parmigiano Reggiano un'icona del Made in Italy. Per questo, il Consorzio ha grandi progetti negli Stati Uniti e pensa che in tempi brevi possano diventare il primo mercato estero, fino a raddoppiare le quote da qui al 2025.

Trump minaccia di applicare un dazio pari al valore del prodotto importato. Ciò significa che il dazio passerebbe da

proseguire la legislatura sotto un nuovo vessillo, potenzialmente giallo-rosa piuttosto che grigio in rappresentanza di un governo mascherato da tecnico.

Anche i messaggi non verbali sono tutti contrari a Salvini il quale, prima di trovare il posto a sedere, ha dovuto attendere in piedi, come uno scolare espulso dall'aula, che i grillini gli trovassero uno spazio a fianco



2,15 dollari a 15 dollari al kg. Considerando i vari passaggi che subisce il formaggio da quando arriva all'importatore a quando raggiunge lo scaffale del supermercato, si può stimare che il costo del Parmigiano Reggiano passerebbe da 40 dollari a 60 dollari al kg. Ad un aumento di prezzo corrisponderebbe inevitabilmente un crollo dei consumi. In queste ultime settimane il Consorzio si è relazionato con gli operatori americani che trasformano il prodotto, essi hanno prospettato uno scenario inquietante, vale a dire una riduzione dei consumi pari all'80-90%.

A beneficiarne sarebbe senza dubbio il Parmesan prodotto negli Stati Uniti che, pur non avendo nulla a che spartire con il Re dei Formaggi, può essere grattugiato sulla pasta ad un costo decisamente contenuto. Il Parmigiano Reggiano è una DOP e ha un legame indissolubile con il territorio d'origine del quale è espressione. Il consumatore che acquista il Parmesan è spesso convinto di acquistare un prodotto italiano. Il Consorzio ha mostrato ad un campione significativo di consumatori americani un Parmesan che riportava in etichetta l'indicazione esplicita "Made in Winsconsin". Due terzi del campione intervistato ha dichiarato di ritenere il prodotto di provenienza italiana. Per questo motivo il Consorzio del Parmigiano Reggiano si batte affinché, anche fuori dall'Unione Europea, il nome Parmesan possa essere utilizzato solo per l'autentico prodotto Parmigiano Reggiano. Altrimenti, non saranno solo le aziende italiane a subire un danno, ma tutti i consumatori americani che vengono ingannati perché acquistano un fake nella consapevolezza di acquistare il vero Parmigiano Reggiano.

Infine, non bisogna dimenticare che il Parmigiano Reggiano genera ricchezza anche per i trasformatori degli Stati Uniti. Solo un 25% del prodotto finisce negli store in forme intere senza subire lavorazioni. Le aziende americane porzionano le forme, producono diversi formati, grattugiano il prodotto, lo utilizzano per differenti preparazioni. Questo business vale circa 200 milioni di dollari e vanno tutti nelle tasche degli Stati Uniti. Nel caso in cui aumentassero i dazi e la quota export si riducesse drasticamente, questo indotto andrebbe a scomparire. E questo discorso vale anche per il gettito generato dai dazi. Se Trump applicasse veramente un dazio pari al valore del prodotto importato, le vendite di ridurrebbero a tal punto da produrre un gettito inevitabilmente inferiore a quello attuale che è pari a 22 milioni di dollari.

del Premier (tutti i posti del Governo erano stati occupati dai rappresentanti del M5S) che poi lo avrebbe trafitto più e più volte arrivando a umiliarlo in innumerevoli passaggi del suo discorso (a seguire il testo integrale).

Gli strafalcioni istituzionali e le scortesie umane, le assenze sgarbate, le convocazioni inopportune dei sindacati sono i primi sassolini che Conte si toglie ai quali fanno seguito i ben più duri attacchi che riguardano la **Russia e il rosario**. "Caro ministro, caro Matteo, se tu avessi accettato di venire qui al Senato per riferire sulla vicenda russa, avresti evitato al tuo presidente del Consiglio di presentarsi al tuo posto, rifiutandoti per giunta di condividere con lui le informazioni di cui sei in possesso..." e poco dopo rinfaccia al suo ex vice di tenere nascoste notizie che potrebbero nuocere al Paese "sul piano internazionale". A seguire quindi l'affondo sul "rosario", che la dice lunga sul

miserio contenuto politico del discorso ben più centrato, invece, sul piano personale, *"Chi ha compiti di responsabilità - sottolinea il Premier - dovrebbe evitare, durante i comizi, di accostare agli slogan politici i simboli religiosi...Matteo questi comportamenti non hanno nulla a che fare con la libertà di coscienza religiosa, piuttosto sono episodi di incoscienza religiosa..."*



La replica di **Salvini**, che per segnare il distacco si trasferisce nei banchi della Lega, è puntuale e per certi versi più politica, rimarca più volte il **"coraggio"** delle scelte vantando anche la sua condizione di **"uomo libero"** "libertà". Elenca tutte le offese ascoltate da Conte — "pericoloso, autoritario, preoccupante, irresponsabile, opportunistico, inefficace, incosciente" ma ribadisce che, al di là di errori, inevitabili per chi lavora, rifarebbe ancora tutto uguale, prima di immolarsi come "martire", allargando le braccia con la testa leggermente reclinata indietro e il corpo proteso in avanti (il messaggio non verbale ha la sua importanza nella comunicazione di Salvini), e dopo una leggera pausa proclama: **"Volevate un bersaglio? Ecco!"**

Nel quarto d'ora successivo a Salvini va andato in onda lo show dell'altro Matteo, **Renzi**, l'ex premier che, dopo averci ripensato torna (l'aveva mai lasciata?) in politica nel tentativo di riprendersi un pezzetto del PD.

"Oggi sarebbe facile sorridere - dichiara Renzi - ma serve un surplus di responsabilità. L'esperimento del governo populista ha fallito, il populismo funziona solo in campagna elettorale".

La questione **rusa** è cavalcata anche da Renzi il quale ribadisce "che vinca o che perda, Salvini chiarisca la questione russa, quereli Savoini, perché è inaccettabile che permanga il dubbio sulla presunta tangente più grande della storia della Repubblica".

E infine non poteva mancare il pezzo di demagogia, riversando la colpa sul suo nemico leghista, riguardo a nuovo vento di **razzismo** e di odio che sta sferzando sull'Italia:

"In questo Paese si è creato un clima d'odio: come fate a non essere sorpresi quando un ragazzo nero non può entrare in uno stabilimento del Nord Est? Queste sono scene che andavano bene nell'Alabama degli anni Cinquanta e questo clima non l'abbiamo creato noi".

Ed ora tocca al Presidente Mattarella, ascoltare i partiti e decidere ma, stando a come tirano le arie, è probabile che venga istituito uno pseudo governo tecnico composto da **M5S** e sinistra estesa.



IL DISCORSO DI GIUSEPPE CONTE

Gentile Presidente, gentili Senatrici, gentili Senatori, ho chiesto di intervenire per riferire sulla crisi di Governo innescata dalle dichiarazioni del Ministro dell'Interno, leader di una delle due forze di maggioranza.

Ho sempre limpidamente sostenuto che, in caso di interruzione anticipata dell'azione di Governo, sarei tornato qui, nella sede istituzionale dove inizialmente ho raccolto la fiducia.

Questa iniziativa, tengo a precisarlo, non cela il vezzo di un giurista, né è dettata da un moto di orgoglio personale. Nasce dalla profonda convinzione che il confronto in quest'Aula, franco, trasparente, sia lo strumento più efficace per garantire il buon funzionamento di una democrazia parlamentare. Non si tratta, evidentemente, di rendere omaggio a mere regole di forma, bensì di rispettare regole che implicano sostanza politica, poste a presidio della piena tutela dei diritti di tutti i cittadini.

Il giorno 8 agosto 2019 il Ministro Salvini, dopo avermi anticipato la decisione nel corso di un lungo colloquio, ha diramato una nota, con la quale ha dichiarato che la Lega non era più disponibile a proseguire questa esperienza di Governo e ha sollecitato l'immediato ritorno alle urne elettorali. A conferma di questa decisione, la Lega ha depositato in Parlamento una mozione di sfiducia nei confronti del Governo e ne ha chiesto l'immediata calendarizzazione.

Siamo al cospetto di una decisione oggettivamente grave, che comporta conseguenze molto rilevanti per la vita politica, economica e sociale del Paese. Ed è per questo che merita di essere chiarita in un pubblico dibattito che consenta trasparenti assunzioni di responsabilità da parte di tutti i protagonisti della crisi.

La politica dei nostri giorni si sviluppa, per buona parte, sul piano comunicativo, affidandosi, come sappiamo, al linguaggio semplificato. È un po' il segno inesorabile dei tempi. Ma io ho garantito, fin dall'inizio, che questa sarebbe stata una esperienza di Governo all'insegna della trasparenza e del cambiamento, e non posso permettere che questo passaggio istituzionale così rilevante possa consumarsi a mezzo di conciliaboli riservati, comunicazioni affidate ai social, dichiarazioni rilasciate per strada o nelle piazze, senza un pieno e ufficiale contraddittorio. L'unica sede in cui il confronto pubblico può svolgersi in modo istituzionale, in modo trasparente, è il Parlamento, dove sedete voi, rappresentanti della Nazione e di tutti i cittadini.

La decisione della Lega di interrompere questa esperienza di Governo al fine di tornare urgentemente alle urne elettorali, la reputo oggettivamente grave e

spiego perché. Innanzitutto, questa crisi interviene a interrompere prematuramente un'azione di Governo che procedeva operosamente e che, già nel primo anno, aveva realizzato molti risultati e ancora molti ne stava realizzando.

Due: questo Governo era nato per intercettare l'insoddisfazione dei cittadini che, con il voto del 4 marzo 2018, avevano manifestato il desiderio di un cambio di passo rispetto alle politiche pregresse e, per questo, mirava a realizzare un ampio disegno riformatore, che ora viene bruscamente interrotto.

Tre: questa decisione viola il solenne impegno che il leader della Lega aveva assunto all'inizio della legislatura, sottoscrivendo il contratto di Governo con il Movimento 5 Stelle. Ricordo che il contratto prevede, in caso di divergenze, l'impegno delle parti, cito testualmente: «a discuterne con la massima sollecitudine e nel rispetto dei principi di buona fede e di leale cooperazione».

Quarto: i tempi di questa decisione espongono a gravi rischi il nostro Paese. Una crisi in pieno agosto comporta potenzialmente elezioni anticipate in autunno; considerando i tempi costituzionalmente necessari per la convocazione delle nuove Camere e per la formazione del Governo, il rischio di ritrovarsi in esercizio finanziario provvisorio è altamente probabile. Nell'ambito di una congiuntura economica internazionale non certo favorevole, il nuovo Governo si ritroverebbe nelle difficoltà di contrastare l'aumento dell'IVA e con un sistema economico esposto a speculazioni finanziarie e agli sbalzi dello spread.

Quinto punto: aggiungo che questa crisi interviene in un momento delicato dell'interlocuzione con le Istituzioni europee. Siamo in avvio di legislatura e proprio in questi giorni si stanno per concludere le trattative per le nomine dei Commissari e per la copertura di altre delicate posizioni. Mi sono sin qui personalmente adoperato per assicurare all'Italia un rilievo centrale nei nuovi assetti, in linea con il prestigio e la forza economica e culturale del nostro Paese. È evidente che l'Italia corre ora il rischio di partecipare a questa trattativa in condizioni di oggettiva difficoltà e debolezza.

Sono queste le ragioni che mi inducono a valutare come fortemente irresponsabile la decisione di innescare la crisi di Governo. Per questa via, permettetemi di dire che il Ministro dell'Interno ha mostrato di inseguire interessi personali e di partito.

Considero pienamente legittimo per una formazione politica mirare a incrementare il proprio consenso elettorale, ma affinché un sistema democratico possa perseguire il bene comune e possa funzionare secondo criteri di efficienza, ogni partito è chiamato a operare una mediazione, filtrando gli interessi di parte alla luce degli interessi generali. Quando una forza politica si concentra solo su interessi di parte e valuta le proprie scelte esclusivamente secondo il metro della convenienza elettorale, non tradisce solo la vocazione più nobile della politica, ma finisce per compromettere l'interesse nazionale.

Quando si assumono così rilevanti incarichi istituzionali, peraltro sottoscrivendo un contratto di Governo e

dando avvio al Governo del cambiamento, bisogna essere consapevoli che si assumono specifici doveri e specifiche responsabilità nei confronti dei cittadini e verso lo Stato, che non è possibile accantonare alla prima convenienza utile.

Far votare i cittadini è l'essenza della democrazia.

Sollecitarli a votare ogni anno è irresponsabile.

Le scelte compiute e i comportamenti adottati in questi ultimi giorni dal Ministro dell'Interno – e mi assumo tutta la responsabilità di quel che affermo – rivelano scarsa sensibilità istituzionale e grave carenza di cultura costituzionale.

Perché aprire la crisi in pieno agosto, quando ormai da molte settimane – certamente già all'esito delle elezioni europee – era chiara l'insofferenza per la prosecuzione di un'esperienza di Governo giudicata evidentemente ormai limitativa delle ambizioni politiche di chi ha chiaramente rivendicato pieni poteri per guidare il Paese?

La scelta di rinviare fino a oggi la comunicazione di una decisione evidentemente assunta da tempo – mi duole affermarlo con tanta nettezza – è un gesto di grave imprudenza istituzionale, anzitutto irrispettoso nei confronti del Parlamento, e in ogni caso suscettibile di precipitare il Paese in una vorticoso spirale di incertezza politica e instabilità finanziaria.

Peraltro, questa decisione è stata annunciata dal Ministro dell'Interno subito dopo aver incassato l'approvazione, con la fiducia, del decreto-legge sicurezza-bis, con una coincidenza temporale che suggerisce opportunismo politico.

Palesamente contraddittorio appare, infine, il comportamento di una forza politica che, pur dopo aver presentato al Parlamento una mozione di sfiducia nei confronti del Governo, non ritiri i propri Ministri.

Oggettivamente direi che è difficile conciliare la presentazione e il mantenimento di una mozione di sfiducia con la permanenza in carica dei propri Ministri. Amici della Lega, per preparare e giustificare la scelta di far ritorno alle urne elettorali avete tentato di accreditare – permettetemi, maldestramente – l'idea di un Governo dei no, del non fare. Pur di battere questa fatua grancassa mediatica, avete macchiato quattordici mesi di intensa attività di Governo.

In questo modo avete offeso non solo il mio impegno personale – passi – ma anche la costante dedizione dei vostri stessi Ministri e Sottosegretari, che mi hanno affiancato sino all'ultimo giorno, con passione e dedizione, nelle attività di Governo. Grazie.

In questo modo avete offeso la verità dei fatti e oscurato le misure per rafforzare la sicurezza che i cittadini attendevano da anni: le norme anticorruzione, il protocollo di azione per la Terra dei fuochi, il codice



rosso

contro la violenza alle donne.

Avete oscurato tutte le varie misure adottate per accelerare e rilanciare gli investimenti: il decreto crescita, lo sblocca cantieri, le semplificazioni, il decreto Genova, il piano proteggi Italia contro il dissesto idrogeologico – per la prima volta in Italia – le norme per sbloccare i fondi per l'edilizia scolastica e per sbloccare gli avanzi di amministrazione dei Comuni. Avete calpestato le misure di protezione sociale, che insieme abbiamo adottato: quota 100, decreto dignità, reddito di cittadinanza, rimborsi ai risparmiatori truffati dalle banche.

Avete offuscato la miriade di iniziative, che sono valse a sbloccare opere ferme da anni, anzi da lustri: il terzo valico, la TAP, le autostrade Asti-Cuneo, Ragusa-Catania, il quadrilatero Marche Umbria, gli aeroporti di Crotone, Foggia, Reggio Calabria, il porto di Gioia Tauro, le varie misure di risoluzione delle crisi aziendali per rilanciare il Sud. È anche il vostro lavoro questo. Le varie misure per rafforzare la ricerca, per rendere più efficiente la pubblica amministrazione, per sbloccare le assunzioni nel pubblico impiego. Ricordo che adesso disponiamo, finalmente, di un unico piano tariffario per le concessioni autostradali, che ci consentirà di controllare più efficacemente gli effettivi investimenti e gli eventuali aumenti dei pedaggi.

Avete cancellato i vari provvedimenti con cui abbiamo avviato la riforma fiscale e abbiamo investito nell'innovazione tecnologica. Avete oscurato gli interventi di riforma della governance dello sport, i successi ottenuti con l'assegnazione a Milano e Cortina delle Olimpiadi invernali del 2026 e delle ATP Finals di tennis a Torino.

Questo è un Governo che ha lavorato intensamente sino all'ultimo giorno e ha prodotto numerose significative riforme, altro che Governo dei no. La verità è un'altra: all'indomani della competizione europea, il Ministro dell'Interno e leader della Lega, forte del successo elettorale conseguito, ha posto in essere un'operazione di progressivo distacco dall'azione di Governo, un'operazione che ha finito per distrarlo dai suoi stessi compiti istituzionali e lo ha indotto alla costante ricerca di un pretesto, che potesse giustificare la crisi di Governo e il ritorno alle urne.

Questa decisione, tuttavia, ha compromesso il lavoro già avviato per la definizione della legge di bilancio, che avrebbe introdotto una più incisiva riforma fiscale, contenente quella che, con formula semplificata, viene correntemente definita flat tax, ma anche una riforma più complessiva, coinvolgente anche la giustizia tributaria, su cui è urgente intervenire, con la necessaria riduzione del cuneo fiscale, misure di

sostegno agli investimenti e all'export, un piano di rilancio per il Sud, vari interventi nel segno della spending review, un progetto articolato e compiuto di privatizzazioni. Parimenti compromesso risulta adesso l'ampio disegno riformatore affidato al Parlamento, dove come sapete sono in corso di esame vari disegni di legge delega, che, una volta approvati, avrebbero permesso al Governo di adottare vari decreti legislativi, contenenti codici di settore mirati a riordinare la legislazione e a ridurre la burocrazia di tanti principali settori di attività.

Lo scioglimento anticipato delle Camere arresterebbe anche le riforme del codice di procedura civile e di quello di procedura penale, oltre che del CSM, pensate soprattutto per accelerare i tempi della giustizia e rendere così più competitivo il nostro Paese anche agli occhi degli investitori stranieri.

Il Paese ha urgente bisogno che siano completate le misure per rendere sempre più efficace il piano di investimenti e per favorire la crescita economica. Come sapete, abbiamo predisposto vari strumenti che con quest'incertezza rischiano di non essere adeguatamente valorizzati: la cabina di regia interministeriale Strategia Italia, la task force della Presidenza del Consiglio InvestItalia e la centrale di progettazione presso l'Agenzia del demanio.

Caro Ministro dell'Interno, caro Matteo, promuovendo questa crisi di Governo ti sei assunto una grande responsabilità di fronte al Paese. L'hai annunciata chiedendo pieni poteri per governare il Paese e, ancora di recente, ti ho sentito invocare le piazze al tuo sostegno: questa tua concezione, permetti di dirlo, mi preoccupa.

Innanzitutto, nel nostro ordinamento repubblicano le crisi di Governo non si affrontano né regolano nelle piazze, ma nel Parlamento.

In secondo luogo, il principio dei pesi e contrappesi è assolutamente fondamentale perché sia garantito il necessario equilibrio al nostro sistema democratico e siano precluse derive autoritarie.

Caro Matteo, ispiri la tua azione alle concezioni sovraniste, e spesso ne abbiamo anche parlato. Permettimi allora di richiamare il pensiero di un sovrano illuminato lontano nel tempo, Federico II di Svevia: «Quantunque la nostra maestà sia sciolta da ogni legge, non si leva tuttavia essa al di sopra del giudizio della ragione, che è la madre del diritto».

Non abbiamo bisogno di uomini con pieni poteri, ma di persone che abbiano cultura istituzionale e senso di responsabilità. Se tu avessi mostrato cultura delle regole e sensibilità istituzionale, l'intera azione di Governo ne avrebbe tratto sicuramente giovamento. Ci sono stati molti episodi e molteplici atteggiamenti che ti ho sempre fatto notare riservatamente e, purtroppo, delle volte anche pubblicamente: ad esempio, quest'anno ho provato a partire anzi tempo per elaborare un'adeguata manovra economica. L'azione di Governo se ne sarebbe avvantaggiata enormemente; ti ho chiesto di indicarmi i delegati della Lega a sedere ai tavoli governativi, mi hai fatto attendere due mesi invano prima di indicarmi i nominativi; se avessi accettato di incontrare le parti sociali a Palazzo Chigi



insieme a me e agli altri componenti di questo Governo, avremmo senz'altro accreditato agli occhi del Paese maggiore coesione della squadra di Governo ed evitato che potesse essere compromessa l'efficacia dell'azione comune.

Se tu avessi accettato di venire qui al Senato per riferire sulla vicenda russa, una vicenda che oggettivamente merita di essere chiarita anche per i riflessi sul piano internazionale, avresti evitato al tuo Presidente del Consiglio di presentarsi al tuo posto, rifiutandoti per giunta di condividere con lui le informazioni di cui sei in possesso. In coincidenza dei più importanti Consigli europei a cui ho preso parte, non sei riuscito a contenere la foga comunicativa e hai reso pubbliche dichiarazioni sui temi all'ordine del giorno, creando una sorta di controcanto politico che ha rischiato di generare confusione, non ha giovato al tuo prestigio e certo non ha contribuito a rafforzare l'autorevolezza del nostro Paese. In molteplici occasioni hai invaso le competenze degli altri Ministri creando sovrapposizioni e interferenze che hanno finito per minare l'efficacia dell'azione. Hai criticato pubblicamente l'operato di singoli Ministri, incrinando la compattezza della squadra di Governo, quando io stesso ti avevo pregato, all'indomani delle elezioni europee, di riferirmi direttamente e riservatamente qualsiasi osservazione in ordine alla composizione della squadra di Governo.

La cultura delle regole, il rispetto delle istituzioni certamente non si improvvisano, ma sono qualità fondamentali per aspirare al ruolo di Ministro dell'interno o anche di Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha compiti di responsabilità, deve lavorare a soluzioni concrete e sostenibili, senza rincorrere o addirittura sollecitare le reazioni emotive dei cittadini. Permettimi un'ultima osservazione.

Questa in verità - lo ammetto - non te l'ho mai riferita, anche perché non riguarda specificamente i nostri compiti di Governo: chi ha compiti di responsabilità dovrebbe evitare, durante i comizi, di accostare agli slogan politici i simboli religiosi. Matteo, nella mia valutazione questi comportamenti non hanno nulla a che vedere con il principio di libertà di coscienza religiosa, piuttosto sono episodi di incoscienza religiosa, che rischiano di offendere il sentimento dei credenti e nello stesso tempo, vedi, di oscurare il principio di laicità, tratto fondamentale dello Stato moderno.

Amici del MoVimento 5 Stelle, io mi sto rivolgendo alla Lega perché è il partito che ha preso l'iniziativa di interrompere l'azione di Governo, ma invito anche voi a far tesoro di questa prima esperienza di Governo. Quando si assumono incarichi di Governo, bisogna



essere pienamente consapevoli delle responsabilità che ne conseguono e occorre evitare, in particolare, di lasciarsi condizionare da sondaggi, se del caso anche non favorevoli.

Bisogna lasciare che le valutazioni sull'operato di Governo siano fatte alla fine, a consuntivo.

Mi sono soffermato a lungo fin qui sulla cultura delle istituzioni, e allora permettetemi di sottolineare che quando il Presidente del Consiglio si presenta in Aula per rendere una informativa richiesta dal Parlamento, come è avvenuto in Senato in occasione della vicenda russa, il rispetto delle istituzioni imporrebbe di rimanere in Aula ad ascoltarlo, e non c'è ragione che possa giustificare un allontanamento.

Signora Presidente, gentili senatrici, gentili senatori, la crisi in atto compromette inevitabilmente l'azione di questo Governo, che qui si arresta. Ma c'è ancora molto da operare. L'Italia infatti sta attraversando un periodo di grandi trasformazioni: un «tempo di passaggi», direbbe Habermas. C'è un gran bisogno di politica con la «P» maiuscola, che significa capacità di progettare il futuro, esprimendo ad un tempo visione prospettica ed efficacia realizzativa. Occorre lavorare per offrire ai nostri giovani giuste opportunità di vita personale e professionale. Ogni giovane che parte e non ritorna è una sconfitta per il futuro del nostro Paese; se non riusciremo a trattenerli, esporremo l'Italia a un destino di inesorabile declino.

Le nostre scuole devono diventare laboratori di apprendimento, dove il «come imparare» deve essere ben più importante del «cosa imparare», e i nostri giovani devono conservare l'attitudine a migliorare costantemente le proprie conoscenze. È necessario orientare tutto il sistema di formazione verso le competenze digitali, che saranno sempre più richieste anche nel mercato del lavoro. È necessario potenziare l'intero reparto della ricerca, realizzando un sistema di coordinamento più efficace tra università ed enti di ricerca anche attraverso un'agenzia nazionale. È necessario proseguire nelle politiche di inclusione sociale al fine di recuperare al circuito lavorativo le fasce della popolazione attualmente emarginate. Ce lo impone la Costituzione: il pieno sviluppo della persona, il principio di eguaglianza sostanziale di cui al secondo comma dell'articolo 3.

Le famiglie che hanno persone con disabilità non possono rimanere abbandonate a se stesse. Anche in quest'ambito occorre procedere con la massima sensibilità politica per lenire questo disagio personale familiare e sociale.

Contemporaneamente al progetto di autonomia differenziata, che andrà doverosamente completato -

come stavamo facendo - senza però sacrificare i principi di solidarietà sociale e di coesione nazionale, è necessario varare un piano di rilancio del Sud che contenga un più organico progetto di valorizzazione degli investimenti e di incremento dell'occupazione anche nelle aree più disagiate del Paese.

La politica deve adoperarsi per elaborare un grande piano che attribuisca all'Italia una posizione di leadership nel campo dei nuovi modelli economici ecosostenibili. Guardate che partiamo avvantaggiati: in Europa già ci distinguiamo per l'utilizzo delle energie rinnovabili; dobbiamo puntare all'utilizzo delle tecniche scientifiche più innovative e sofisticate per consolidare questo primato. Abbiamo già progetti all'avanguardia - pensate - nello sfruttamento dell'energia derivante dai moti ondosi. Possiamo sfruttare nuove tecniche di produzione in base alla cosiddetta biomimesi.

L'obiettivo da perseguire deve essere un'efficace transizione ecologica in modo da pervenire a una articolata politica industriale che, senza scadere per carità nel dirigismo economico, possa gradualmente orientare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare che favorisca la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto.

Lo sviluppo equo e sostenibile deve spingerci a integrare in modo sistematico nell'azione di Governo un nuovo modello di crescita, non più economicistico. Dobbiamo incentivare le prassi delle imprese socialmente responsabili, che permetteranno di rendere il nostro tessuto produttivo sempre più competitivo anche nel mercato globale. Confido che la cabina di regia "Benessere Italia", che ho da poco istituita, possa tornare ben utile a questi scopi, anche in futuro. È necessario promuovere le infinite vie del turismo, valorizzando l'incredibile ricchezza del nostro patrimonio naturale, storico e artistico. Questa valorizzazione deve passare anche attraverso il recupero delle nostre più antiche identità culturali, delle nostre tradizioni locali, della bellezza dei nostri borghi, dei piccoli Comuni. E mi piace ricordare che, con recentissima delibera, abbiamo stabilito che il prossimo 26 ottobre sia la giornata nazionale dedicata alle tradizioni popolari e folkloristiche.

Occorre perseguire una politica economica e sociale espansiva, senza mettere a rischio l'equilibrio di finanza pubblica e con esso il risparmio dei cittadini. Più in generale, la politica deve reagire alle sfide del mondo globale rilanciando un ventaglio di proposte e di soluzioni che più volte nei miei interventi ho riassunto sotto la formula "nuovo umanesimo". Non sto qui a riassumerle, ma è stata questa la stella polare che mi ha guidato in questi mesi di Governo.

Anche sull'Europa occorre un rinnovato slancio di responsabilità. Gli ideali che avevano nutrito le fasi iniziali del progetto di integrazione stanno via via perdendo la propria forza propulsiva e il comune edificio europeo sta attraversando una fase particolarmente critica. A questa crisi non si può certamente rispondere con un europeismo che in più occasioni ho definito fideistico, ma nemmeno si può opporre uno scetticismo disgregatore, volto a compromettere le conquiste raggiunte in sessant'anni,



semmai invocando il ritorno a sovranità nazionali chiuse e conflittuali, con sterili ripiegamenti identitari. Occorre invece rilanciare, lavorare per rilanciare il progetto europeo, restituendo ad esso piena capacità attrattiva. Non si può puntare solo al rigore finanziario; occorre riconsiderare modelli di sviluppo e di crescita che si sono rivelati in questi ultimi anni fallimentari. Abbiamo bisogno di un'Europa più sostenibile, più solidale, più inclusiva, soprattutto più vicina ai cittadini, che mostri considerazione anche per coloro che abitano le numerose periferie (e non parlo solo di quelle geografiche). Occorre lavorare per rafforzare i diritti delle donne, per affrontare le nuove questioni sociali e per riconoscere nuovi diritti, ai quali l'ordinamento europeo deve offrire tutela e protezione grazie al suo raffinato sistema di tutela multilivello, che - credetemi - è unico al mondo per intensità, per completezza.

Mosso da questa profonda convinzione ho cercato, in questi quattordici mesi, di indirizzare la politica dell'Italia lungo il tracciato di un europeismo critico, ma sempre costruttivamente orientato. Con questo spirito ho affrontato le fasi più delicate di un confronto con l'Europa, riuscendo ad evitare all'Italia per due volte una procedura di infrazione per debito eccessivo, che si sarebbe rivelata particolarmente dannosa.

Anche la recente designazione di Ursula von der Leyen a Presidente della Commissione europea è un'operazione alla quale l'Italia ha offerto un apporto decisivo. Nel Consiglio europeo di fine giugno mi sono personalmente speso per questa soluzione, scongiurando soluzioni complessivamente meno favorevoli per il nostro Paese.

Sforziamoci di cogliere tutte le opportunità che abbiamo davanti, piuttosto che contrastare queste nuove sfide in modo sterile, compromettendo alla fine i nostri stessi interessi nazionali.

L'Italia ha la possibilità di svolgere un importante ruolo anche sul piano internazionale. Possiamo giocare un ruolo chiave per ragioni storiche, geografiche e culturali nell'ambito del Mediterraneo allargato: è una regione attualmente segnata da crisi umanitarie, da insidiosi conflitti, ma rimane comunque una terra di opportunità e nell'interesse comune occorre lavorare per garantire sicurezza e prosperità. Occorre continuare negli sforzi di promozione di una soluzione politica che ponga fine al conflitto militare che è in corso in Libia. L'Italia deve farsi interprete in Europa del ruolo positivo che l'Africa può giocare nelle dinamiche internazionali, promuovendo un nuovo modello di cooperazione fra pari, che superi del tutto i modelli del passato basati su approcci asimmetrici. Con varie visite di Stato ho promosso il miglioramento delle relazioni con Paesi che offrono grandi opportunità di sviluppo al nostro sistema economico, in primis la Cina (abbiamo aderito, lo ricorderete, alla "Via della seta", introducendo i nostri standard europei), l'India, il Vietnam, la Federazione Russa. Tuttavia, la nostra politica estera, pur in un quadro geopolitico in forte movimento, deve



rimanere fedele ai due pilastri del rapporto transatlantico e del rapporto con l'Unione europea, di cui restiamo Paese fondatore.

Mi avvio a conclusione. All'inizio di quest'esperienza, quando il Presidente della Repubblica mi conferì l'incarico, dichiarai che sarei stato l'avvocato del popolo, promettendo di difendere con il massimo impegno tutti i cittadini che da subito, pur non conoscendomi, mi hanno dato fiducia e per questo li ringrazio. Proprio in ragione di questo impegno devo oggi concludere. La decisione della Lega, che ha presentato la mozione di sfiducia e ne ha chiesto l'immediata calendarizzazione, oltre che le dichiarazioni e i comportamenti chiari e univoci posti in essere in questi ultimi giorni, in queste ultime settimane, mi impongono di interrompere qui questa esperienza di Governo.

Ovviamente ascolterò con estrema attenzione tutti gli interventi che seguiranno, ma voglio preannunciare che intendo completare questo passaggio istituzionale nel modo più lineare e conseguente. Mi recherò, Alla fine del dibattito parlamentare, dal Presidente della Repubblica per comunicargli ufficialmente l'interruzione di questa esperienza di Governo e rassegnare nelle sue mani le mie dimissioni da Presidente del Consiglio.

Il Presidente della Repubblica, supremo garante degli equilibri costituzionali, guiderà il Paese in questo delicato passaggio istituzionale. Colgo l'occasione per rinnovargli pubblicamente la mia profonda gratitudine per i consigli e il sostegno di cui mi ha costantemente onorato.

Ringrazio tutti i parlamentari che hanno fatto parte delle forze di maggioranza per avermi dato la possibilità di servire l'Italia. Ringrazio anche tutti i parlamentari delle forze di opposizione: mi avete criticato, avete dissentito dalle mie opinioni, ma ogni qualvolta sono intervenuto in quest'Aula ho sempre

colto nel vostro atteggiamento, nelle vostre parole, considerazione nei miei riguardi.

Questo incarico, quest'esperienza, mi lascia una grande eredità. Mi ha arricchito enormemente. Mi trasmette, e spero possa trasmetterla anche ai più giovani che ci ascoltano da casa, grande fiducia per il futuro del nostro Paese. Io ho potuto sperimentare di persona che, pur in un contesto molto complicato, è possibile fare politica senza inseguire affannosamente il consenso sui social, senza dover dipendere drammaticamente dal titolo di un giornale, senza mai insultare un avversario politico o inventarsi nemici dietro ogni angolo.

Potrò testimoniare che, per quanto nell'immediato sembrano efficaci gli slogan comunicativi, ancora più efficaci si dimostrano i ragionamenti politici basati sulla forza delle argomentazioni. Potrò testimoniare che quando si è chiamati a operare scelte dolorose, come varie volte mi è capitato, si può comunque ricevere l'apprezzamento dei cittadini, se si riesce a spiegare loro, in piena trasparenza, che queste scelte sono ispirate dall'interesse generale e non dal tornaconto personale.

Potrò testimoniare che, anche di fronte a posizioni radicalmente opposte, e anche questo mi è spesso capitato, vi è sempre spazio per un confronto costruttivo, per giungere a un punto di mediazione, che - attenzione - non deve essere inteso comunemente come semplice via di mezzo, ma come la soluzione più meritevole nell'interesse di tutti i cittadini.

Potrò testimoniare che, se gli incarichi sono vissuti, non come posizione di privilegio, ma come quotidiani occasioni di servire lo Stato, i sacrifici compiuti vengono ampiamente ripagati; e non solo - vedete - dall'amore che si prova per la propria patria, ma anche dall'affetto delle persone perbene, che sono la stragrande maggioranza.

Potrò, infine, testimoniare che, se si tenta di assolvere con disciplina e onore, come prevede la Costituzione, l'impegno quotidiano che comporta un munus publicum, i cittadini ci perdonano anche eventuali errori e manchevolezze personali. Potrò confermare, inoltre, che la politica è davvero quella nobile arte che ci consente - e qui cito liberamente da Martin Buber - di perseguire percorsi di razionalità nel riconoscimento delle diversità.

Ringrazio, infine, le persone a me più care, gli affetti più stretti, per i sacrifici che ho loro imposto mio malgrado e per i quali non erano affatto preparati.

Questo incarico mi ha consentito di conoscere meglio l'Italia, il Paese in cui sono cresciuto, il Paese che amo immensamente. La nostra Patria ha enormi potenzialità di crescita, un immenso capitale economico, sociale e culturale, che ci viene apprezzato in tutto il mondo, direi anche più di quanto noi stessi non facciamo. Dobbiamo solo tutti impegnarci, ciascuno nel proprio quotidiano, per accrescerne ancor più il prestigio.

Viva la nostra Patria! Viva l'Italia!





Torna "Caseifici Aperti": il Re dei Formaggi apre le porte dei Caseifici



Sabato 5 e domenica 6 ottobre torna l'appuntamento con Caseifici Aperti, il week end alla scoperta dell'universo Parmigiano Reggiano

Reggio Emilia, 20 agosto 2018 – Sabato 5 e domenica 6 ottobre torna la grande festa dei Caseifici produttori di Parmigiano Reggiano. Foodies, grandi e piccini, avranno la possibilità di partecipare alla produzione della DOP più importante d'Italia. Visite guidate al caseificio e al magazzino di stagionatura, spacci aperti, eventi per bambini e degustazioni, uniti alla passione dei casari offriranno la possibilità di vivere un'esperienza unica: un viaggio alla scoperta della zona d'origine, delle sue terre ricche di storia, arte e cultura. Partecipare a Caseifici Aperti è semplice: basta visitare il sito del **C o n s o r z i o**, www.parmigianoreggiano.it e accedere all'area dedicata con la lista dei caseifici aderenti grazie alla quale è possibile informarsi

sugli orari di apertura e sulle attività proposte.

Assistere alla nascita della forma è un'esperienza unica, così come passeggiare nei suggestivi magazzini di stagionatura e acquistare il formaggio direttamente dalle mani di chi lo produce.

Un autentico viaggio nel tempo alla scoperta del metodo di lavorazione artigianale, rimasto pressoché immutato da oltre nove secoli. Il Parmigiano Reggiano si produce oggi come nove secoli fa: con gli stessi ingredienti (latte crudo, sale e caglio), con la stessa cura artigianale e con una tecnica di produzione che ha subito pochi cambiamenti nei secoli, grazie alla scelta di conservare una produzione del tutto naturale, senza l'uso di additivi.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



[Mulino Formaggi srl](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione
MariLu. La birra artigianale
Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione
Dedicato a palati esperti e sapienti!



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del



colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di **StePa** offerta nello **SHOP** on line.

Con le **Card fedeltà** **Bronze**, **Silver** e **Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

